

Per liberare nuovi spazi ha traslocato anche il Day hospital oncologico
Due terzi dei malati tornati a casa per continuare le cure in quarantena

Più letti per il Covid al San Matteo ogni giorno ci sono 20 ricoveri

IL PIANO

Negli spazi del San Matteo altri 20 posti letto sono stati recuperati per far fronte all'emergenza Coronavirus. Dopo Cardiocirurgia e Pneumologia sabato ha traslocato (al sesto piano del Dea) anche il Day hospital oncologico, dal secondo piano dei Reparti Speciali. Ora i tre piani della palazzina sono tutti dedicati alla cura dei pazienti Covid.

Una boccata di ossigeno rispetto alle necessità: ogni giorno al San Matteo arrivano circa 60 pazienti con il sospetto di avere contratto il virus e tra i 15 e i 20 hanno bisogno di essere ricoverati.

«In sostanza due terzi vengono mandati a casa, per-

ché negativi o perché possono essere curati al domicilio, e un terzo lo teniamo in ospedale – spiega il direttore generale del San Matteo Carlo Nicora –. Noi stiamo andando avanti con la rivoluzione degli spazi, cercando di trasferire ciò che possiamo e di far posto ad altri letti. Il trend dei ricoveri è ancora costante».

Questi posti letto sono riservati ai malati, spesso anziani e con gravi polmoniti, che hanno bisogno di ossigeno terapia ad alte dosi. A questi bisogna aggiungere i ricoverati in terapia intensiva (35 a ieri), con bisogno di assistenza respiratoria (41) e senza assistenza respiratoria (161). In tutto, al momento, i ricoverati al San Matteo sono 237.

In tutta la Regione prosegue la strategia per trovare altri posti e alleggerire gli ospedali che hanno afflussi significativi, anche grazie

alla collaborazione delle strutture private. Con l'attività di "Cross" 40 pazienti (10 Covid) sono stati trasferiti in altre Regioni.

Proseguono anche gli sforzi per allestire 500 posti di terapia intensiva (l'ipotesi della Fiera di Milano) più altri 192 posti, che saranno

dislocati nei diversi ospedali: il San Matteo di Pavia, il San Carlo, il Policlinico, il Niguarda e il San Gerardo di Monza.

L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha assicurato di riuscire a realizzare 90 posti di terapia intensiva in 7 giorni, altri 77 in 11 giorni e altri 26 in 15 giorni. «Per sistemarli – ha aggiunto l'assessore – serve però strumentazione ad hoc che oggi non abbiamo e non siamo in grado di recuperare se non attraverso la collaborazione del Dipartimento nazionale della pro-

tezione civile».

La rivoluzione degli spazi al San Matteo è cominciata subito dopo l'avvio del contagio, il 20 febbraio. Già il giorno dopo sono stati riservati 5 posti in Rianimazione ai contagiati gravi. In 20 giorni i posti sono arrivati a 34. Per i malati Coronavirus è stato poi studiato un percorso dedicato e posti letto riservati nell'intera palazzina di Malattie infettive, su tre piani più gli ambulatori al piano terreno. Una ventina di pazienti di Oncologia è stata trasferita al Dea e in seguito è stata occupata tutta Pneumologia. Infine sono stati creati altri posti letto trasferendo i tre piani della palazzina dei Reparti Speciali. L'ultimo trasloco è stato compiuto sabato, ma la battaglia per creare altri posti letto non è ancora finita. —

M. Fio.



I posti letti per la terapia intensiva recuperati al secondo piano della palazzina reparti speciali



CARLO NICORA
È IL DIRETTORE GENERALE
DEL SAN MATTEO



Peso: 4-14%, 5-12%